CORTE DEI CONTI EUROPEA

IT

Comunicato stampa

ECA/14/33
Per diffusione immediata
Lussemburgo, 8 luglio 2014

La Corte dei conti europea afferma che occorre migliorare i programmi di spesa dell'UE per le energie rinnovabili per potenziarne il contributo al raggiungimento degli obiettivi della politica.

Una relazione pubblicata in data odierna dalla Corte dei conti europea rivela che vi è necessità di introdurre miglioramenti se si vuole che i fondi UE contribuiscano il più possibile al raggiungimento degli obiettivi in materia di energie rinnovabili fissati per il 2020. Gli auditor della Corte hanno esaminato se nel periodo 2007-2013 i fondi siano stati assegnati a progetti in materia di energie rinnovabili scelti in base a priorità ben definite, efficienti, maturi e con obiettivi razionali, e in quale misura questi fondi abbiano ottenuto buoni risultati nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'UE per il 2020 riguardanti l'energia proveniente da fonti rinnovabili.

"Gli Stati membri dell'UE si sono prefissi obiettivi ambiziosi per le energie rinnovabili che potranno essere sostenuti in maniera significativa dai fondi UE solo apportando miglioramenti alla gestione dei programmi di spesa", ha dichiarato **Ladislav Balko, il membro della Corte responsabile di questa relazione**. *"La Commissione, deve anche accertarsi che i programmi che vengono finanziati negli Stati membri siano efficienti"*.

La Corte ha constatato che i progetti controllati hanno prodotto le realizzazioni previste, e che la maggior parte di essi erano sufficientemente maturi e pronti per essere attuati quando sono stati selezionati. Non vi sono stati significativi sforamenti dei costi o ritardi nei progetti e le strutture di produzione di energia da fonti rinnovabili erano state installate come previsto ed erano operative. Tuttavia, i risultati attesi in materia di produzione energetica non sono stati sempre raggiunti o non sono stati adeguatamente misurati. L'efficienza complessiva del sostegno dei fondi della politica di coesione ai progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili è stata modesta sotto il profilo del contributo al raggiungimento degli obiettivi specifici fissati dall'UE per il 2020, in quanto l'efficienza non è stata il principio-guida nella pianificazione e nell'attuazione dei progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili, e il valore aggiunto UE apportato dai fondi della politica di coesione è stato modesto.

Il Consiglio dell'Unione europea ha fissato per l'UE un obiettivo vincolante del 20 % per la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da raggiungere entro il 2020, sulla base della "Tabella di marcia per le energie rinnovabili" stilata dalla Commissione, che descrive il percorso per integrare le fonti di energia rinnovabili nelle politiche e nei mercati dell'energia dell'UE.

Per il periodo di programmazione 2007 - 2013, sono stati stanziati dai fondi UE della politica di coesione circa 4,7 miliardi di euro per l'energia da fonti rinnovabili

Scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea. La relazione completa è disponibile sul sito www.eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi - L - 1615 Luxembourg
Tel.: (+352) 4398 45410 Cell.: (+352) 621 55 22 24
Email: press@eca.europa.eu @EUAuditorsECA Youtube: EUAuditorsECA www.eca.europa.eu

CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

IT

Note agli editori:

Le relazioni speciali della Corte dei conti europea vengono pubblicate nel corso di tutto l'anno e presentano i risultati di audit selezionati relativi a specifici settori del bilancio UE o aspetti della gestione.

La presente relazione speciale (n. 6/2014), intitolata "Il sostegno dei fondi della politica di coesione alla produzione di energia da fonti rinnovabili ha ottenuto buoni risultati?" ha valutato se il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione (i fondi della politica di coesione) che rappresentano le due più importanti fonti di finanziamento tra i programmi di spesa dell'UE per promuovere le energie rinnovabili, abbiano ottenuto buoni risultati.

La Corte ha rilevato che i progetti sottoposti ad audit hanno prodotto realizzazioni così come previsto. All'atto della selezione, la maggior parte di essi erano sufficientemente maturi e pronti per l'attuazione. Non vi sono stati significativi sforamenti dei costi o ritardi nei progetti e le strutture di produzione di energia da fonti rinnovabili erano state installate come previsto ed erano operative. Tuttavia, i risultati attesi in materia di produzione energetica non sono stati sempre raggiunti o non sono stati adeguatamente misurati. L'efficienza complessiva del sostegno dei fondi della politica di coesione ai progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili è stata modesta sotto il profilo del contributo al raggiungimento degli obiettivi specifici fissati dalla UE per il 2020, in quanto l'efficienza non è stata il principio-guida nella pianificazione e nell'attuazione dei progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili, e il valore aggiunto UE apportato dai fondi della politica di coesione è stato modesto.

Gli auditor della Corte raccomandano quanto segue:

- la Commissione deve far sì che i futuri programmi in materia di energie rinnovabili cofinanziati nell'ambito della politica di coesione siano guidati dal principio dell'efficienza, evitando anche l'effetto inerziale. I programmi devono essere basati su una corretta valutazione delle esigenze, un'attribuzione di priorità alle tecnologie più efficienti (pur non discriminando tra i settori delle energie rinnovabili) e un contributo ottimale al raggiungimento degli obiettivi per le energie rinnovabili che l'UE si è prefissa per il 2020. Devono essere stabiliti obiettivi adeguati in termini di produzione di energia da fonti rinnovabili in relazione alla dotazione finanziaria, nonché criteri di selezione dei progetti con un'attenzione particolare all'efficienza dei risultati della produzione di energia (evitando una sovra-compensazione dei progetti);
- la Commissione deve promuovere l'istituzione, da parte degli Stati membri, di quadri normativi stabili e prevedibili per le energie rinnovabili in generale, nonché rendere più snelle le procedure per l'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili; e
- gli Stati membri dovrebbero elaborare ed applicare, in base ad orientamenti della Commissione, criteri minimi di efficienza adattati al contesto dei progetti. Gli Stati membri dovrebbero inoltre accrescere il valore aggiunto dei fondi della politica di coesione, migliorando l'attuazione dei progetti in materia di energie rinnovabili, nonché il monitoraggio e la valutazione, e costruendo un archivio dei dati misurati relativi ai costi di produzione di energia in tutti i settori delle energie rinnovabili.

Una breve intervista video al Membro della Corte responsabile della relazione e al capo dell'équipe di audit è disponibile al seguente indirizzo: https://www.youtube.com/user/EUAuditorsECA.

Persona da contattare:
Aidas Palubinskas
Addetto stampa della Corte dei conti europea
Tel.: (+352) 4398 45410 Cell.: (+352) 621 55 22 24
Email: press@eca.europa.eu @EUAuditorsECA Youtube: EUAuditorsECA www.eca.europa.eu